

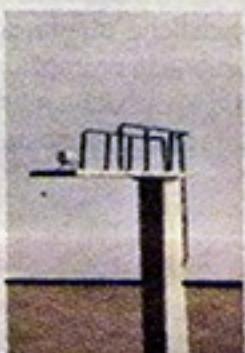
La mostra

Se la videoartista si scopre in casa una mosca bianca

di Carlo Alberto Bucci

La personale

"Allegra non troppo", fino al 17/7 ad AlbumArte Via Flaminia 122, tel. 06 24402941.



La pandemia ha bloccato la macchina di produzione dell'arte contemporanea, impedito gli incontri e congelato le esposizioni. Ma non ha fermato idee e lavoro di artisti, curatori, organizzatori. Dando anzi motivi nuovi di riflessione. E una voglia matta di ricominciare. È stato così che Cristina Dinello Cobianchi, direttrice e anima dell'associazione no profit AlbumArte, mercoledì scorso ha inaugurato – caso raro nel panorama degli spazi privati romani nella Fase 3 – una personale. Ed è toccato a Sonia Andresano, nata nel 1983 a Salerno ma da anni a Roma, riprendere il filo interrotto con la riflessione sul presente che si porta avanti nello spazio di via Flaminia. Curata da Daniela Cotimbo, "Allegra ma non troppo" raccogli i lavori degli ultimi tre anni di questa scultrice, performer e videomaker che pone la sua autobiografia e la riflessione sugli ambienti del vissuto al centro dello spazio espositivo.

L'avevamo lasciata a febbraio ai Mercati di Traiano dove, per Atelier d'artista, aveva piazzato sedie da sa-

lotto per l'azione condivisa "Permesso di sosta e fermata". E la ritroviamo ad AlbumArte, incarnata in una mosca bianca che, immortalata dalla macchina fotografica, due anni fa gironzolava in uno spazio industriale abbandonato e trasformato in mostra collettiva. L'insetto albino – sinonimo di eccezione e quindi metafora dell'artista, ruolo che Andresano veste però con leggerezza e (auto)ironia – ritorna nel video realizzato per questa mostra romana. Ma anche nella foto che sfrutta una scultura del torinese Pierluigi Fresia per mettere la mosca in bilico su un trampolino, "pronta a spiccare il volo - sottolinea la curatrice - o a precipitare nel vuoto". Ecco, una condizione di sospensione e spaesamento che dice molto del presente. Come la videoinstallazione che apre la mostra, "Che ci faccio qui?". E che ci porta in soggettiva sopra un robot aspirapolvere: 6' e 51" a sbattere alle pareti di una casa senza via d'uscita. Vi ricorda niente?

© RIPRODUZIONE RISERVATA